

Aumento Unicredit, parte il cantiere Spedite le lettere a dieci banche

In pole position BofA-Merrill Lynch, JPMorgan, Mediobanca, Morgan Stanley e Ubs

MILANO Si è messo in moto l'aumento di capitale di Unicredit. Sono dieci le *investment bank* a cui è stata inviata una lettera di invito, per coinvolgerle nell'operazione che punta a rafforzare considerevolmente la banca sul fronte patrimoniale. Sembra infatti che siano una ventina i miliardi di euro che Unicredit vorrebbe portare a patrimonio nel prossimo febbraio. Circa 7-8 dovrebbero arrivare dalla cessione della piattaforma del risparmio gestito Pioneer (4) e dalla vendita della controllata polacca Pekao (3), mentre altra liquidità dovrebbe arrivare dalla cessione di una quota di Fineco.

Resterebbe dunque una porzione di 12-13 miliardi da raccogliere *cash* tra i soci ed ecco l'invito alle dieci banche d'affari che saranno incaricate di allestire il consorzio per il collocamento dei titoli. Agli inviti, già recapitati, le banche interessate dovrebbero ri-

spondere con una lettera «di confidenzialità» che è propeudeutica alla fase di *due diligence*. Le dieci candidate sono state divise in due gruppi: saranno *joint global coordinator* Morgan Stanley, Ubs, JPMorgan, BofA-Merrill Lynch e l'unica italiana presente nel gruppo, Mediobanca, nel cui capitale è presente - con l'8,697 per cento delle azioni - proprio Unicredit. Come *co-global coordinator* sono invece state contattate Credit Suisse, Goldman Sachs, Hsbc, Citi e la tedesca Deutsche Bank.

L'operazione, secondo le intenzioni del *ceo* del gruppo Unicredit, Jean Pierre Mustier, dovrebbe contribuire, unitamente alla cessione di consistenti pacchetti di *Non performing loans* - anche questi sull'ordine dei 20 miliardi - a designare il nuovo volto di Unicredit. Mustier punta a un'operazione di grande rilievo

(anche per il Paese) che cancelli ogni dubbio sulla solidità del sistema-Italia. L'intenzione è quella di allestire il consorzio di collocamento per arrivare alla sigla di un accordo di *pre-underwriting* prima del 12 dicembre, in modo da permetterne l'annuncio il giorno successivo a Londra, quando Mustier presenterà, in occasione del *Capital markets day*, il piano industriale.

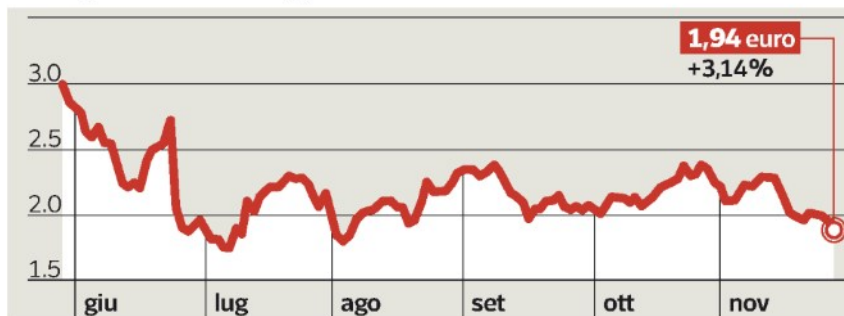
Unicredit - nel cui capitale le fondazioni sono tutte sotto il 2 per cento - ha già messo alle spalle, dall'inizio della crisi, tre operazioni di rafforzamento patrimoniale: nel 2008 (3 miliardi), nel 2010 (4) e nel 2012 (7,5). In Borsa, l'accelerazione sul fronte dell'aumento ha fatto bene al titolo Unicredit che ha chiuso guadagnando il 3,14% a quota 1,94 euro, più del listino (+2,13%).

Stefano Righi

 @Righist

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le quotazioni negli ultimi sei mesi



Corriere della Sera

La lettera

● Unicredit prepara la ricapitalizzazione e avrebbe già scritto a 10 altre banche l'invito a formare il consorzio per l'operazione che potrebbe essere lanciato in febbraio

● Tra gli istituti contattati ci sarebbero BofA Merrill Lynch, JPMorgan, Mediobanca, Morgan Stanley e Ubs. Il ruolo di *co-global coordinator* andrebbe a Citibank, Credit Suisse, Deutsche Bank, Goldman Sachs e Hsbc

